



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINA N° 565 DEL 28/04/2021

AREA TECNICA SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

OGGETTO: PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E CONTESTUALE APPROVAZIONE PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DEL D.LGS. 152/2006

DITTA: LANARO GIANPIETRO
PROGETTO: AMPLIAMENTO IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA INERTI, TERRE E ROCCE DA SCAVO E RIFIUTI RECUPERABILI.

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 31/5/2019, prot n. 30228, ed integrata in data 4/6/2019, prot. n. 30898, da parte della ditta LANARO GIANPIETRO con sede legale in via Riviera Berica n.632/H in comune di Vicenza e operativa in comune di Torri di Quartesolo in via della Croce n.28/30, relativa al progetto “*Ampliamento impianto recupero rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti, terre e rocce da scavo e rifiuti recuperabili.*” con cui è stata richiesta l’attivazione della procedura di valutazione impatto ambientale e contestuale approvazione progetto ai sensi dell’art. 27 bis D.Lgs. 152/2006;

Visto l’elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque dominanti in materia ambientale, ulteriori rispetto al provvedimento di VIA, necessari alla realizzazione ed all’esercizio dell’intervento in oggetto, trasmesso dal proponente ai sensi del comma 2 dell’art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 nell’istanza e di seguito riportato:

- approvazione progetto ai sensi dell’art.208 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che il progetto proposto rientra nella tipologia progettuale indicata nell’Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 - 7. Progetti di infrastrutture
z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Tenuto conto che la procedura di valutazione impatto ambientale e contestuale approvazione

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**

progetto rientra, per il progetto in parola, tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 4/2016;

Tenuto conto altresì che per l'istanza richiamata, l'avvio del procedimento e l'attività istruttoria in materia di VIA e di rifiuti si svolgono in maniera unificata attraverso il coordinamento delle diverse disposizioni in materia, come previsto dall'art.10 c.2 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006:

- con nota prot. 32922 del 13/06/2019 è stata data comunicazione di avvio procedimento e di avvenuta pubblicazione della documentazione sul proprio sito provinciale agli enti interessati per le valutazioni di competenza;
- con nota prot. 51799 del 4/12/2020 è stata data comunicazione agli Enti interessati dell'avvenuta attivazione della fase di consultazione con la pubblicazione, sul sito web provinciale e nella medesima data, dell'avviso di cui all'art. 23 c.1 lettera e) del D.Lgs. 152/2006, chiedendo al Comune di Torri di Quartesolo, ai sensi di quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 4, di dare informazione nel proprio albo pretorio informatico della pubblicazione del suddetto avviso.

Tenuto conto che sono pervenute, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, le seguenti osservazioni :

- Comune di Torri di Quartesolo con nota prot. 7073 del 18/02/2021
- Autostrada A4 con nota prot. 6413 del 15/02/2021

trasmesse alla ditta per le eventuali controdeduzioni, all'interno della comunicazione con la quale è stata inoltrata la richiesta di integrazione generale , prot. n. 7735 del 23/02/2021;

Viste le integrazioni pervenute in data 25/03/2021;

Dato atto che:

- il Comitato tecnico provinciale VIA, nella seduta in modalità teleconferenza del giorno 15/04/2021, ha espresso parere di compatibilità ambientale del progetto presentato con le prescrizioni/raccomandazioni contenute nel parere n. 10/2021 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
- la Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 della L. 241/1990, nella seduta in modalità teleconferenza del 15/04/2021, si è determinata favorevolmente al rilascio dell'autorizzazione richiesta;

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale.

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Determina Dirigenziale n.256/2021) che è di giorni 250 (177).

Visti:

- il D.Lgs. n.152/ 2006 “Norme in materia ambientale” ;
- la L.R. n.3/2000 “nuove norme in materia di gestione dei rifiuti” e s.m.i.
- la D.G.R. n. 1539 del 27/9/2011 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. Disposizioni applicative”;
- la L.R. 4/2016 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale”
- Visto il decreto di attribuzione dell'incarico dirigenziale n 11 del 24/11/2020

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale n.1 del 25/01/2021 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2021-2023;

Richiamato il PEG - Piano esecutivo di gestione - 2021/2023 approvato con Decreto presidenziale n. 11 del 12/02/2021;

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**

DETERMINA

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA, n. 10/2021 del 15/04/2021, Allegato A al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. di adottare la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi effettuata nell'ambito del procedimento unico ex art. 27-bis del D.Lgs. 125/2006 a seguito dell'istanza presentata dalla società LANARO GIANPIETRO con sede legale in via Riviera Berica n.632/H in comune di Vicenza e operativa in comune di Torri di Quartesolo in via della Croce n.28/30, relativa al progetto "*Ampliamento impianto recupero rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti, terre e rocce da scavo e rifiuti recuperabili*";
3. di rilasciare il provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale favorevole con prescrizioni relativamente all'istanza di cui al punto 1;
4. di approvare il progetto per l'impianto di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per l'esercizio dell'installazione localizzata al foglio catastale n. 11, mappali nn. 212, 213 del Comune di Torri di Quartesolo per l'attività individuata al punto 7 lettera zb) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 secondo il progetto presentato in sede di istanza VIA e successive integrazioni, subordinatamente alle prescrizioni di cui al parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA, n. 10/2021 del 15/04/2021 ;
5. di dare atto che:
 - a) la procedura di valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06, dovrà essere reiterata qualora il progetto non venga realizzato entro cinque anni dalla data del presente atto;
 - b) il presente provvedimento si riferisce al progetto così come pervenuto, con le successive integrazioni presentate; eventuali variazioni progettuali dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione;
 - c) verranno specificati con successivo provvedimento le condizioni e le prescrizioni dell'Autorizzazione all'esercizio;
6. di prescrivere che nella fase realizzazione del progetto dovrà essere sempre garantita la sicurezza per la salute degli addetti ai lavori, dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente circostante;
7. di evidenziare al proponente che ai sensi dell'art. 24, comma 4, della L.R. 3/2000, l'inizio dei lavori dovranno iniziare entro 12 mesi e l'impianto dovrà essere messo in esercizio entro 36 mesi dalla data del presente provvedimento, pena la decadenza dello stesso.
8. di dare atto che l'avvio dell'impianto ed il suo esercizio provvisorio nella nuova configurazione, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3/2000, restano subordinati alla presentazione della dichiarazione scritta del direttore lavori attestante la realizzazione delle opere di allestimento del sito in conformità al progetto approvato, della comunicazione della data di inizio attività, del nominativo del tecnico responsabile dell'impianto e della prestazione delle garanzie finanziarie, secondo quanto previsto dalla D.G.R.V. 2721/2014.
9. di ricordare che con la comunicazione di avvio dell'esercizio provvisorio la presente approvazione progetto integrerà l'autorizzazione già vigente in capo alla Ditta;
10. di richiamare l'obbligo di trasmettere alla Provincia il documento di collaudo statico e funzionale dell'impianto nella nuova configurazione, nei termini di cui all'art. 25 della L.R. 3/2000 che dovrà contenere quanto prescritto dal parere della Commissione VIA n. 10/2021 del 15/04/2021, allegato alla presente determinazione dirigenziale;

11. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art. 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
12. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.
13. di dare atto che il presente provvedimento rispetta il termine previsto dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Determinazione del Segretario Generale n. 256 del 26/02/2021)

INFORMA CHE

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

La documentazione oggetto dell'istruttoria è visionabile presso il Servizio Rifiuti – VIA - VAS della Provincia di Vicenza, contra' Gazzolle n. 1, Vicenza.

Il presente provvedimento viene trasmesso alla Ditta, al comune di Torri di Quartesolo, ad Arpav, a Ulss 8 Berica, a Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, al Consorzio di Bonifica Brenta, a Viacqua spa, a RFI, ad Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A.

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Agli Enti si ricorda la rispettiva competenza in materia di vigilanza e controllo ai sensi delle vigenti norme, con particolare riferimento alle competenze comunali in materia di edilizia

Di dare mandato al Responsabile del procedimento alla pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi e per gli effetti D.L. 33/2013.

**Sottoscritta dal Dirigente
Filippo Squarcina
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI

ALLEGATI - **parere n.10/2021**
(impronta: **D4BBE400D1A736F60197EC4DD3BABEB2D00AABA673E1DB38FED6C959A48AEE78**)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VERBALE DELLA COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA DEL 15-04-2021

L'anno 2021, il giorno 15 del mese di APRILE alle ore 15:30 il Comitato Tecnico Provinciale di V.I.A si è riunito nella sede provinciale, a seguito di regolare convocazione, per trattare il seguente argomento: Lanaro Gianpietro – Ampliamento impianto recupero rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti, terre e rocce da scavo e rifiuti recuperabili – comune di Torri di Quartesolo

All'appello risultano:

SQUARCINA FILIPPO	Presidente	Assente
BALDISSERI ANDREA	Presidente delegato	Presente
CORTESI ANGELO	Commissario	Presente
DE MARCHI ROBERTO	Commissario	Presente
MONTANARI RICCARDO	Commissario	Presente
MURARO TERESA	Commissario	Presente
ROSSI STEFANO	Commissario	Presente
SALVIATI STEFANO	Commissario	Presente
SVEGLIADO GIULIA	Commissario	Presente
VALVASSORI RIMSKY	Commissario	Presente
VICENTIN ALBERTO	Commissario	Presente
SERRAIOTTO MARIO	Commissario	Presente

La Commissione viene presieduta da Andrea Baldisseri, giusta delega del Presidente prot. 16027 del 15/04/2021, che riconosce legale l'adunanza in conformità dell'art. 7 del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provincia VIA, udita la relazione istruttoria, accertata la completezza delle informazioni e preso atto della proposta progettuale contenuta nella documentazione tecnica presentata, esprime congiuntamente al CTP VIA parere unanime, per la pratica in oggetto, nel parere sotto riportato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Lanaro Gianpietro

PARERE N. 10/2021

Oggetto: Ampliamento impianto recupero rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti, terre e rocce da scavo e rifiuti recuperabili.

PROPONENTE: Lanaro Gianpietro
SEDE LEGALE: Via Riviera Berica n. 632/H - Vicenza
SEDE INTERVENTO: Via della Croce 28/30 – Torri di Quartesolo
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianto di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi.
PROCEDIMENTO: Valutazione di impatto ambientale ex art.27-bis del D.Lgs. 152/2006.
MOTIVAZIONE V.I.A: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture -z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

COMUNE INTERESSATO: \ \ \

DATA DOMANDA: 04 giugno 2019 e 30 ottobre 2020
DATA PUBBLICAZIONE: 04 dicembre 2020
DATA INTEGRAZIONI: 25 marzo 2021

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

- Elaborato 1 Relazione tecnico-descrittiva
- Elaborato 1 TAV. 1 stato di fatto TAV. 1 rev. 4 - Lay-out impianto – stato di fatto
- Elaborato 1 TAV. 1 stato di progetto TAV. 1 rev. 5 - Lay-out impianto – stato di progetto
- Elaborato 2 Studio Impatto Ambientale
- Elaborato 3 Riassunto non tecnico
- Elaborato 4 Valutazione Incidenza ambientale
- Elaborato 5 Piano di sicurezza
- Elaborato 6 Piano di ripristino
- Elaborato 7 Valutazione impatto acustico
- Elaborato 8 Gestione delle acque di dilavamento piazzali.

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

- Elaborato 1 Relazione tecnico-descrittiva

PREMESSE

La ditta opera nel campo dell'edilizia per la demolizione di fabbricati civili ed industriali, il movimento terra (scavi e sbancamenti), l'edilizia stradale (acquedotti, fognatura, asfaltatura, lottizzazioni complete), oltre al riciclaggio inteso come conferimento e recupero di materiale da demolizione e materiali inerti, il servizio di container in conto proprio, il trasporto di materiali edili.

Nel sito di via Della Croce, la ditta svolge l'attività di recupero con trattamento di inerti, ossia di messa in riserva R13 e selezione, triturazione, e vagliatura R5 e lo stoccaggio di rifiuti provenienti da cantieri.

La ditta attualmente opera con autorizzazione all'esercizio in regime ordinario Nr. Registro 36/2017.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Per questa autorizzazione, la ditta è stata oggetto di procedura di VIA con progetto approvato con DGP nr. 243/2009 a nome della ditta Sca.Mo.Ter SNC.

La ditta intende aumentare la propria attività senza alcuna modifica strutturale, unicamente utilizzando le capacità lavorative già presenti, ma incrementando il quantitativo massimo stoccabile da 2.670 a 4.674 tonnellate ed il quantitativo di rifiuti in trattamento R5 al giorno da 75 a 150 tonnellate.

L'impianto aziendale comprende un lotto produttivo in zona classificata D1/S (industria-artigianato di produzione) dal vigente Piano degli Interventi comunale, avente un'estensione pari a circa 16.000 mq.

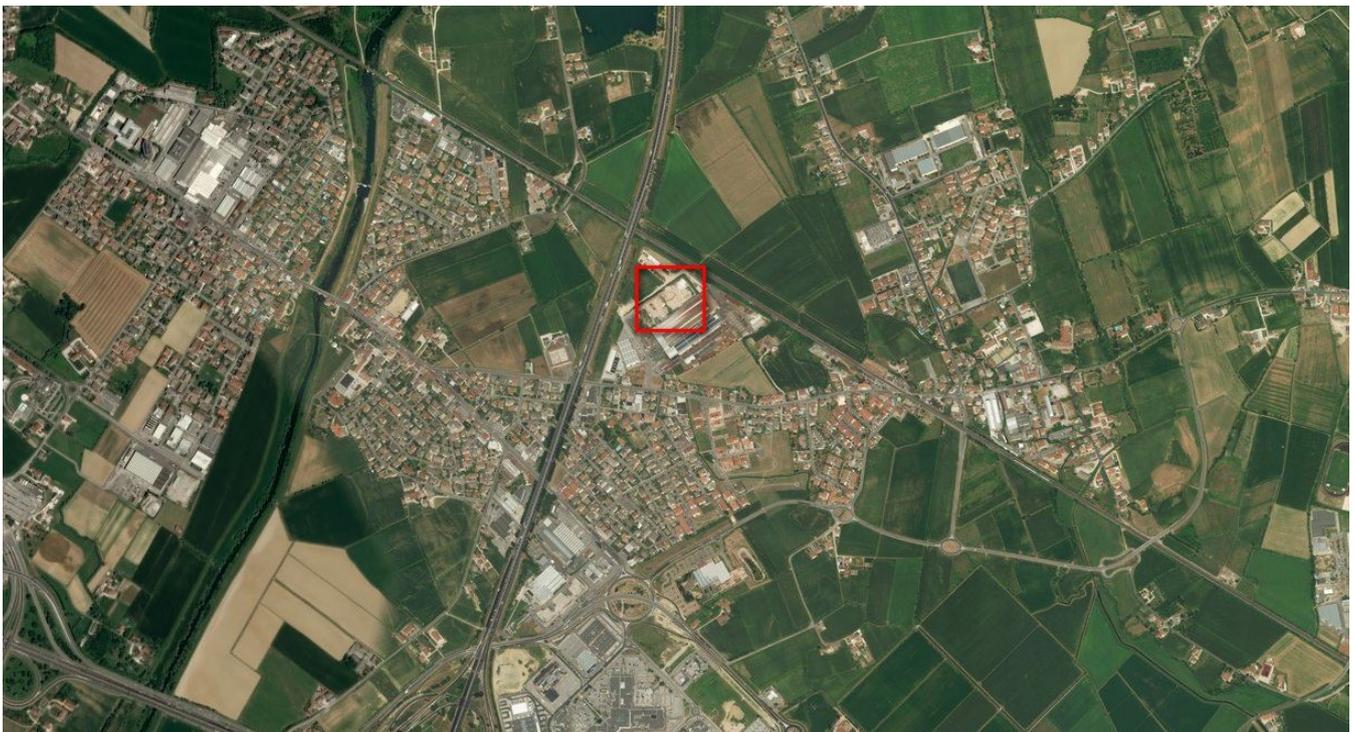
L'area risulta delimitata sui quattro lati con recinzione in rete metallica (sul lato nord-est e parte del lato nord-est), pannelli in c.a.p. (sul lato sud-est) e muratura in cls (sul lato sud-ovest); l'impianto risulta, inoltre, completamente "schermato" con rilevati arginali in terra, di altezza variabile da 1,5 a 3,5 m, realizzati lungo il perimetro e all'interno dell'area di impianto.

UBICAZIONE

Sotto il profilo geografico, l'area in esame è situata nella media pianura vicentina ad una quota di circa 27 m s.l.m., ad una distanza di circa 4 km dal centro urbano di Vicenza.

L'accesso all'impianto aziendale avviene direttamente dalla viabilità interna della zona produttiva (via Della Croce), connessa alla SR 11 attraverso via Camisana. Dalla SR 11 è possibile accedere al casello di Vicenza Est dell'autostrada A4 o immettersi nella tangenziale sud di Vicenza.

Il contesto territoriale circostante il sito aziendale, presenta lineamenti urbanistici complessi, in linea con i connotati del territorio della zona periurbana di Vicenza: le zone edificate consolidate dei centri municipali si alternano alle zone industriali più o meno estese, relegando a lembi ormai frammentati di territorio le zone agricole, mentre i contesti collinari conservano i lineamenti e la vocazione agricole e silvicole, dove si alternano ampi settore boscati con radure più o meno estese destinate alle pratiche agricole.





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Ortofoto del sito

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Torri di Quartesolo;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Comune di Torri di Quartesolo;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Rete Natura 2000.

Il Quadro Programmatico evidenzia un'adeguata individuazione ed analisi degli strumenti di pianificazione territoriale che interessano l'area, ma si ritiene di chiedere specifici approfondimenti, considerata la necessità di rapportare analiticamente il progetto con le sotto elencate sensibilità ambientali, coordinando le stesse, eventualmente, con il Quadro Programmatico e/o le matrici di riferimento del Quadro Ambientale.

PTRC

In considerazione dell'intervenuto aggiornamento del PTRC, approvato con D.C.R. 62/2020, si chiede la revisione della precedente analisi e valutazione.

PTCP

Nell'analisi della TAV. 4.1.B Sistema insediativo infrastrutturale non si tiene conto che l'area in questione è interessata da:

MOBILITA' SOSTENIBILE SISTEMA DEL TRASPORTO PUBBLICO (Art.63 – 64)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

- Assi di connessione
- Linea Alta Velocità/Alta capacità
- Linea ferroviaria esistente
- Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Nel SIA a riguardo si afferma che " ... Le acque meteoriche di dilavamento, relative alla superficie pavimentata dove si svolgono le operazioni di stoccaggio delle MPS, verranno raccolte in due vasche dedicate e riutilizzate per la bagnatura degli stessi cumuli di MPS, senza produrre scarichi di sorta. ... ".

Nello stesso SIA invece, analizzando il Piano Territoriale Regionale Di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto adottato, relativamente all' analisi della tav. 01c uso del suolo idrogeologia e rischio sismico, si afferma che: " ... le acque meteoriche saranno raccolte e riutilizzate per la bagnatura, mentre l'eventuale esubero sarà smaltito tramite un sistema disperdente. ... "

Risulta necessario chiarire le due affermazioni sopracitate.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) DI TORRI DI QUARTESOLO

- Risultano da acquisire gli esiti delle "valutazioni di impatto archeologico" in corso; delle norme del PAT (che si riporta nella nota a piè pagina 1).
- Il "Corridoio ecologico secondario (art.47)" indicato nella Tav. 4 del PAT a ridosso della parte ovest dell'area interessata dall'intervento non risulta più presente, in quanto risulta realizzato un manufatto proprio nell'area di passaggio del corridoio ecologico in questione e quindi va riconsiderato/aggiornato il rapporto dell'intervento con il suddetto corridoio ecologico.
- Approfondire il rapporto tra quanto proposto con il fatto che, all'interno dell'area interessata dall'intervento, è presente una cosiddetta "infrastruttura di maggior rilevanza in previsione (art. 39)" [Tav. 4 del PAT] riguardante un'ipotizzata opera viabilistica di collegamento tra la SR 11 e la SP 34 collegata alla realizzazione dell'alta velocità / alta capacità ferroviaria; gli studi di impatto viabilistico dovrebbero ipotizzare anche la presenza, in futuro, di detta infrastruttura viaria.

PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) DI TORRI DI QUARTESOLO

Occorre che si approfondisca analiticamente il rapporto tra l'impianto in questione con quanto stabilito dagli art. 30, 31, 32 e dall'art. 46-3.3 delle N.T.O..

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

L'impianto, inteso come aree destinate a depositi di rifiuti in ingresso e materiale in attesa di analisi e MPS, si sviluppa su un'area di estensione pari a circa 16.000 mq ed è recintato con rete metallica.

L'accesso avviene dal lato sud, attraverso un cancello comunicante con Via Della Croce. In prossimità della strada di accesso all'impianto è posizionata una pesa per il controllo dei quantitativi in entrata, mentre nelle vicinanze è posizionato il box di per il ricevimento dei mezzi ed il controllo dei formulari.

L'area di conferimento, messa in riserva R13, R12 e trattamento R5 (frantoio per gli inerti e vaglio per le terre e rocce da scavo) è costituita da una platea pavimentata in cls di superficie pari a circa 2.000 mq (spessore 20 cm) cordonata per il contenimento delle acque di dilavamento.

Sulla platea attuale pavimentata si effettuano i cumuli per la messa in riserva ed il trattamento R5; nel settore nord-ovest della platea stessa saranno posizionati i cassoni metallici.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

L'intera attività di conferimento, stoccaggio e trattamento dei rifiuti si svolge allo scoperto su superficie pavimentata. Il conferimento con controllo del carico avviene sul cassone stesso del mezzo di trasporto.

L'area di selezione e trattamento R5 è distinta da quelle di messa in riserva R13. Successivamente alla pesatura, i mezzi di trasporto conferiscono i rifiuti in cumulo sulla platea pavimentata (quelli da trattare) o mediante inserimento sui cassoni (in R13). Le aree sono identificate con apposita cartellonistica con la descrizione delle tipologie di rifiuto e dei rispettivi codici. Lo stoccaggio dei materiali in attesa di analisi successivamente all'operazione R5 è effettuato in cumulo all'interno della platea dotata di catino di contenimento. Tutti i contenitori fuori terra per lo stoccaggio rifiuti sono posizionati all'interno della platea pavimentata in cls. Tutta l'area è pavimentata con la raccolta e trattamento delle acque di dilavamento. Lo stoccaggio delle MPS successivamente all'esito positivo del test di cessione ed alle diverse granulometrie conformi all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205, ottenute dal processo di vagliatura per i rifiuti inerti, avverrà in cumulo nel settore sud.

Per una maggiore comprensione dell'evoluzione del sito, si allega una ricostruzione storica basata sulle ortofoto disponibili.



1988



1994



2000



2003



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA



2004



2006



2007



2010



2011



2013



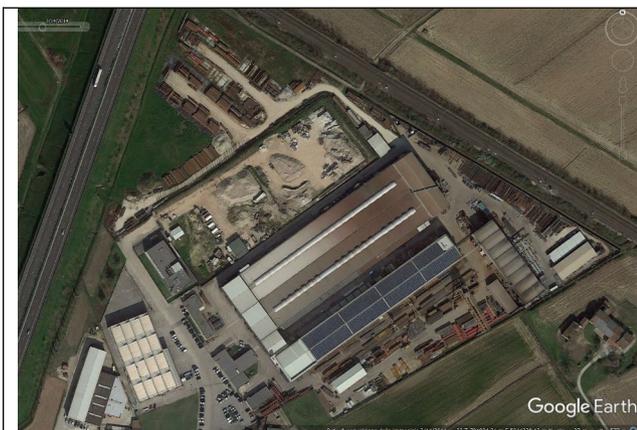
PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



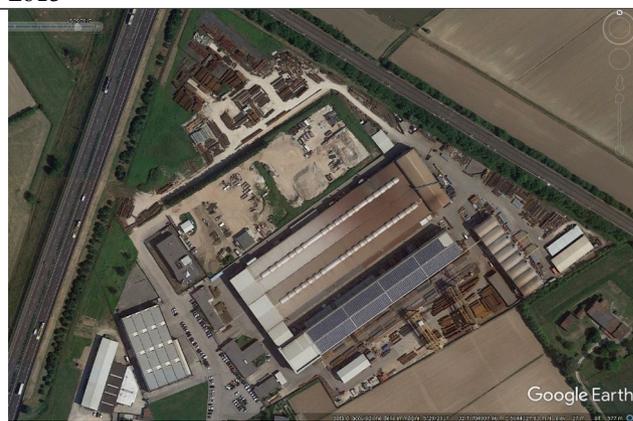
2014



2015



2016



2017



2018



2019

DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

La movimentazione dei rifiuti avviene mediante l'utilizzo di pala gommata. Le operazioni di frantumazione e vagliatura si svolgono con le macchine nel seguito descritte.

- GRUPPO DI FRANTUMAZIONE OM FG 105

Il gruppo di frantumazione è collocato in posizione fissa, all'interno della platea pavimentata attualmente pavimentata in cls. L'impianto di frantumazione degli inerti è operativo esclusivamente in orario diurno per



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

un massimo di 2 ore/giorno, distribuite nella fascia oraria diurna, pertanto la capacità di trattamento del frantoio è di circa 150 t/giorno (potenzialità massima 90 t/ora).

POTENZA MASSIMA INSTALLATA 156HP (115 KW) 2400 giri/l

FRANTOIO FG 105 idraulico (BOCCA DI CARICO dimensioni 1015 x 500)

PRODUZIONE 50-90 TON/H

IMPIANTO DI NEBULIZZAZIONE PER ABBATTIMENTO POLVERI

SAPARATORE MAGNETICO PER METALLI FERROSI

- GRUPPO DI VAGLIATURA (EXTEC)

Per l'operazione di vagliatura delle terre e rocce da scavo e del materiale inerte sottoposto a test di cessione, al fine di ottenere MPS di granulometrie conformi all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205, verrà utilizzato un vaglio che opererà solamente in orario diurno

MOTORE DIESEL 94 cv MOTORE, POTENZA 70 Kw

ALIMENTATORE A NASTRO TRASPORTATORE /CINGHIA

VAGLIO PER SERVIZIO PASSANTE CON GITTATA POTENTE

Lo stoccaggio dei rifiuti solidi avviene nelle seguenti modalità:

- Cumuli

I rifiuti in ingresso (inerti e terre e rocce da scavo) sono stoccati in cumuli ad esclusione dei rifiuti di dubbia provenienza in attesa di analisi per la determinazione di non pericolosità o della rispondenza alla colonna A o B. Anche il materiale lavorato in attesa del test di cessione e le MPS prodotte sono stoccati in cumuli.

I cumuli di rifiuti in ingresso e del materiale lavorato in attesa di analisi sono depositati sulla platea pavimentata in modo da evitare qualsiasi tipo di filtrazione delle acque meteoriche di dilavamento negli strati profondi del terreno. I cumuli di MPS prodotte sono depositati su terreno in tout-venant ad sud della platea.

- Contenitori fuori terra

I cassoni sono in materiale metallico. Per la tipologia di rifiuti contenuti non sono richieste particolari specifiche caratteristiche (resistenza chimica).

La ditta intende aumentare la propria attività senza alcuna modifica strutturale, ma unicamente utilizzando le capacità lavorative già presenti. La proposta prevede le modifiche riportate nella seguente tabella.

TABELLA 4. STATO AUTORIZZATO E MODIFICHE RICHIESTE.

DESCRIZIONE ATTIVITA'	IMPIANTO AUTORIZZATO	IMPIANTO DI PROGETTO
	ton	ton
Quantitativo massimo stoccabile	2.670	4.674
Quantitativo massimo ingresso al giorno	100	300
Quantitativo massimo ingresso all'anno	18.000	38.000
Quantitativo di rifiuti al trattamento in R5 al giorno	75	150
Quantitativo di rifiuti al trattamento in R12 al giorno	10 (pari a circa 1.000 ton/anno)	20
Giorni di lavoro		240

Le operazioni di messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso, di trattamento R5 e di deposito del materiale trattato, in attesa di analisi per la qualifica di MPS, sono effettuate su platea pavimentata esistente in CLS avente superficie di circa 2.000 mq.

Per il trattamento R5 di frantumazione dei rifiuti inerti da demolizione, continuerà ad essere utilizzato il frantoio di potenzialità massima di 90 t/ora, che potrà essere impiegato al massimo per 2 ore al giorno (alla potenzialità media di 75 ton/h), quindi con una potenzialità giornaliera di 150 t/giorno, che costituirà quindi la massima potenzialità dell'impianto.

Nel caso di trattamento di terre e rocce da scavo, come trattamento R5 ed in alternativa al trattamento degli inerti, sarà principalmente effettuata una vagliatura per la produzione di MPS. Il vaglio potrà trattare al



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

massimo 150 t/giorno di terra. Il progetto prevede, inoltre, un aumento dei rifiuti gestiti in stoccaggio sia come tipologia, sia come provenienza.

I rifiuti, di cui alla richiesta di progetto, sono distinti in nuove tipologie o ad integrazione di rifiuti della stessa tipologia già gestita.

I rifiuti di nuova tipologia proposti sono:

- rifiuti del vetro;
- guaina classificata come non pericolosa;
- cavi di rame;
- ramaglie da attività di manutenzione;
- rifiuti misti di provenienza non civile e imballaggi misti;
- asfalto.

I rifiuti recuperabili richiesti ad integrazione di quelli gestiti in R13 derivano dai seguenti capitoli:

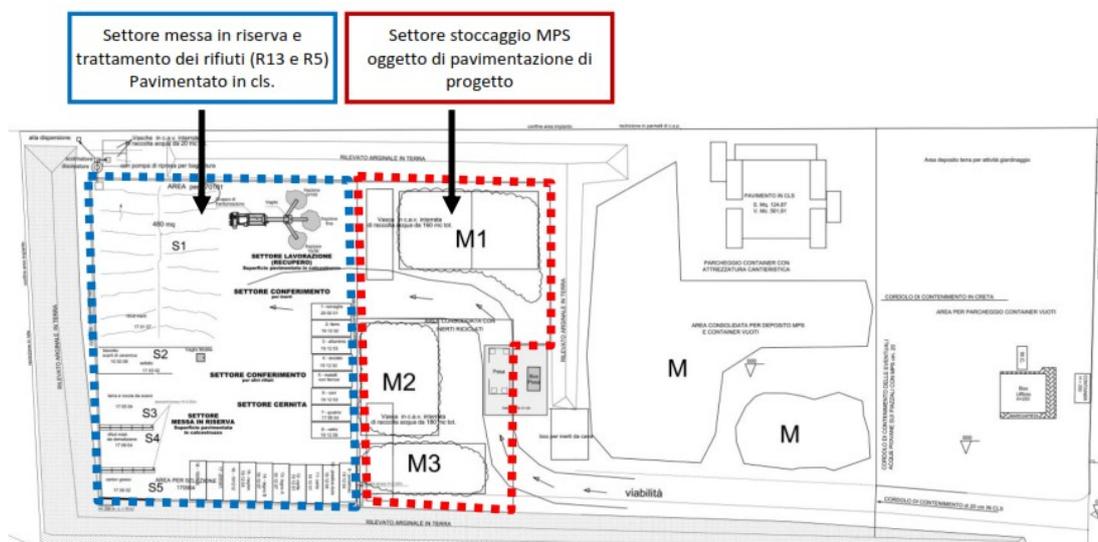
- • rifiuti da autodemolitori (16 01) e da apparecchiature (16 02 – limitato a cavi);
- • rifiuti da raccolta urbana o assimilabile (da raccolta differenziata);
- • rifiuti da attività produttive (legno, metalli);
- • da altri impianti di trattamento (cap. 19 12).

L'attività di messa in riserva R13 e di trattamento R5 dei rifiuti in ingresso si svolge su una platea pavimentata in cls, di circa 2.000 mq. Su un'area limitrofa di 1.500 mq sarà depositato il materiale lavorato in attesa dell'esecuzione del test di cessione secondo la metodologia in Allegato 3 al DM 5 febbraio 98. Quest'area non è attualmente dotata di raccolta delle acque. Il progetto prevede la protezione del suolo mediante pavimentazione in cls e la realizzazione di vasche di raccolta delle acque di dilavamento per il successivo riutilizzo (bagnatura dei cumuli di materiali della stessa area).

Il volume previsto massimo del deposito di materiale lavorato in attesa di analisi (M1+M2+M3) ammonta a circa 1.800 mc e potrà essere costituito solamente da inerti, terre e rocce da scavo o da entrambi con opportuna separazione. Gli inerti in seguito a superamento del test di cessione saranno sottoposti a vagliatura per l'ottenimento delle MPS a varie granulometrie su superficie non pavimentata.

L'attività di trattamento rifiuti prevede perciò tre linee di lavorazione:

- linea 1: recupero rifiuti inerti da demolizione e terre e rocce da scavo (R5);
- linea 2: pretrattamento e selezione (R12);
- linea 3: di stoccaggio rifiuti di terzi (R13);





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Si ritengono necessarie le seguenti integrazioni:

- descrizione dettagliata dei nuovi rifiuti che si chiede di recuperare in quanto, ad esempio, nella relazione presentata si riporta:

- a) CER 200301 Rifiuti urbani non differenziati in cui a pag. 6 della relazione tecnico descrittiva sono indicati come provenienti da utenze non civili e, oltre alla mancata indicazione della tipologia e provenienza rifiuto, vengono indicate operazioni di recupero R13/R12 con riduzione volumetrica senza specifiche sull'impianto da utilizzare;
- b) CER 191212 Altri rifiuti – identificati come rifiuti da altri impianti di trattamento ancora selezionabili – Specificare;
- c) CER 17 02 02 Vetro, nell'allegato 1 viene indicato recupero R13 e uscita CER 17 02 02 mentre nel lay out è presente un contenitore per il vetro con CER 19 12 05;
- d) specificare la definizione generica e cosa si intenda per imballaggi misti;
- e) manca la trattazione degli EoW sulla base delle nuove disposizioni dell'art. 184 ter del d.lgs. 152/06 per i rifiuti recuperati con operazione R5;
- f) nella relazione tecnica si parla di area di deposito materiale lavorato in attesa di esecuzione del test di cessione facendo riferimento al lay out Tav 4 (stato di fatto) che appare uguale al lay out tav 5 (stato di progetto); il lay out rev 5 è, inoltre, privo di legenda.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

In relazione alle operazioni di recupero aggiuntive, si evidenzia che le stesse dovranno essere dimostrate in sede di collaudo secondo quanto previsto dall'art.184-ter del D.Lgs. n.152/2006 e dalle Linee Guida SNPA.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Relativamente all'ambito locale (area di progetto ed immediato intorno) la qualità dell'aria, è condizionata in linea generale dai seguenti fattori:

- l'ambito è influenzato dalle emissioni che si verificano lungo la viabilità provinciale (SR 11) e autostradale (A31 e A4) dal passaggio di autoveicoli commerciali leggeri e mezzi pesanti;
- all'interno dell'ambito industriale possono essere presenti complessi produttivi in grado di generare emissioni particolari o significative.

Durante la fase di esercizio dell'impianto le principali fonti di emissioni in atmosfera sono le seguenti:

- α) emissioni di polveri di inerti dall'attività di deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti e di deposito e movimentazione della Materie Prime Seconde ottenute;
- β) emissione di gas combustibili dagli impianti di trattamento rifiuti (vaglio/frantoio);
- γ) emissione di gas combustibili dal traffico veicolare pesante indotto dall'attività di trattamento rifiuti.

Per quanto riguarda le prescrizioni operative e mitigazioni, il proponente specifica che la produzione di polveri derivante dalle attività di movimentazione dei rifiuti inerti, di trattamento e di movimentazione degli End of Waste sarà abbattuta utilizzando tutti gli accorgimenti tecnici e le procedure gestionali per minimizzarne la produzione stessa e l'eventuale dispersione. In particolare si indicano le seguenti misure mitigative:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- δ) gli impianti di frantumazione/vagliatura saranno muniti di aspersori per l'abbattimento delle polveri direttamente alla fonte;
- ε) predisposizione di irroratori regolabili diretti nelle zone di potenziale produzione di polveri (aree di stoccaggio dei rifiuti delle Materie Prime Seconde);
- φ) in caso di condizioni ambientali predisponenti (terreni particolarmente asciutti, venti intesi) si dovrà procedere con la bagnatura delle aree di transito con carro-botte;

L'emissione di gas combustibili nell'aria dovrà essere mitigata utilizzando tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali per minimizzarne la produzione. In particolare si indicano le seguenti raccomandazioni:

- verifica periodica del corretto funzionamento dei sistemi di abbattimento dei gas di scarico delle macchine operatrici, dell'impiantistica e dei mezzi di trasporto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

La ditta non utilizza acque nel proprio processo produttivo che confluiscano allo scarico, ma solo acqua per la bagnatura dei cumuli e dei piazzali, presa dalle vasche di recupero o dalla linea dell'acquedotto.

L'attuale sistema di raccolta delle acque di dilavamento è attivo sull'attuale area pavimentata ove avviene tutta la parte operativa della ditta (selezione e trattamento di triturazione e vagliatura) e lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso e rifiuti prodotti. Il sistema prevede la raccolta delle acque per pendenza che confluiscano ad un pozzetto di sedimentazione grossolana. Tutta l'area è cordonata per una altezza di 20 cm.

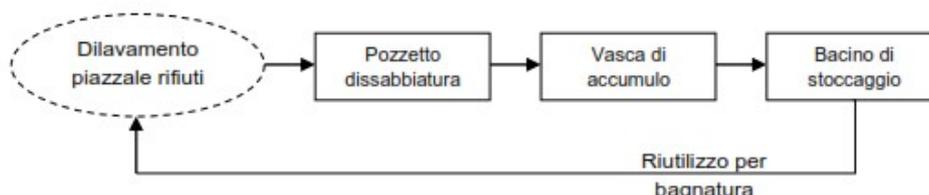
A mezzo di una tubazione a diametro tarato (60 mm) e di lunghezza calcolata (4 metri), l'acqua passa a portata costante di 5 lit/sec dal pozzetto di raccolta ad un disoleatore/sedimentatore. L'acqua in uscita dal disoleatore (mod 0725 – riportato in Allegato 1) passa ad un pozzetto scolmatore che invia le acque prima a vasche di raccolta per un volume di 20 mc (utilizzate poi per la bagnatura dei cumuli e piazzali) e le eccedenti al sistema disperdente.

A seguito delle modifiche richieste, la ditta prevede la realizzazione di nuove pavimentazioni impermeabili dedicate allo stoccaggio del materiale ottenuto dal trattamento ed in attesa di analisi; in particolare il progetto prevede la realizzazione in tempi successivi di due nuove platee:

- Prima platea: 650 mq

- Seconda platea: 750 mq

Per entrambe le aree è previsto il riutilizzo delle acque di dilavamento ai fini della bagnatura dei cumuli dei rifiuti presenti sulle aree stesse, secondo lo schema riportato in Figura a seguire.



L'acqua dal bacino di accumulo viene inviata agli ugelli per la bagnatura dei cumuli di rifiuti mediante nebulizzatori, in modo da contenere eventuali emissioni polverulente; nel caso in cui il bacino di accumulo sia vuoto, i nebulizzatori dispongono anche di allacciamento all'acquedotto. Si precisa che le acque meteoriche della platea rifiuti vengono utilizzate solo ed esclusivamente per la bagnatura dei rifiuti.

Non sono previsti punti di scarico, in quanto l'acqua viene persa per naturale evaporazione.

Il progetto prevede la realizzazione di vasche dedicate separate per le due aree; in particolare, secondo la metodologia di calcolo riportata nel seguito, risulta:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

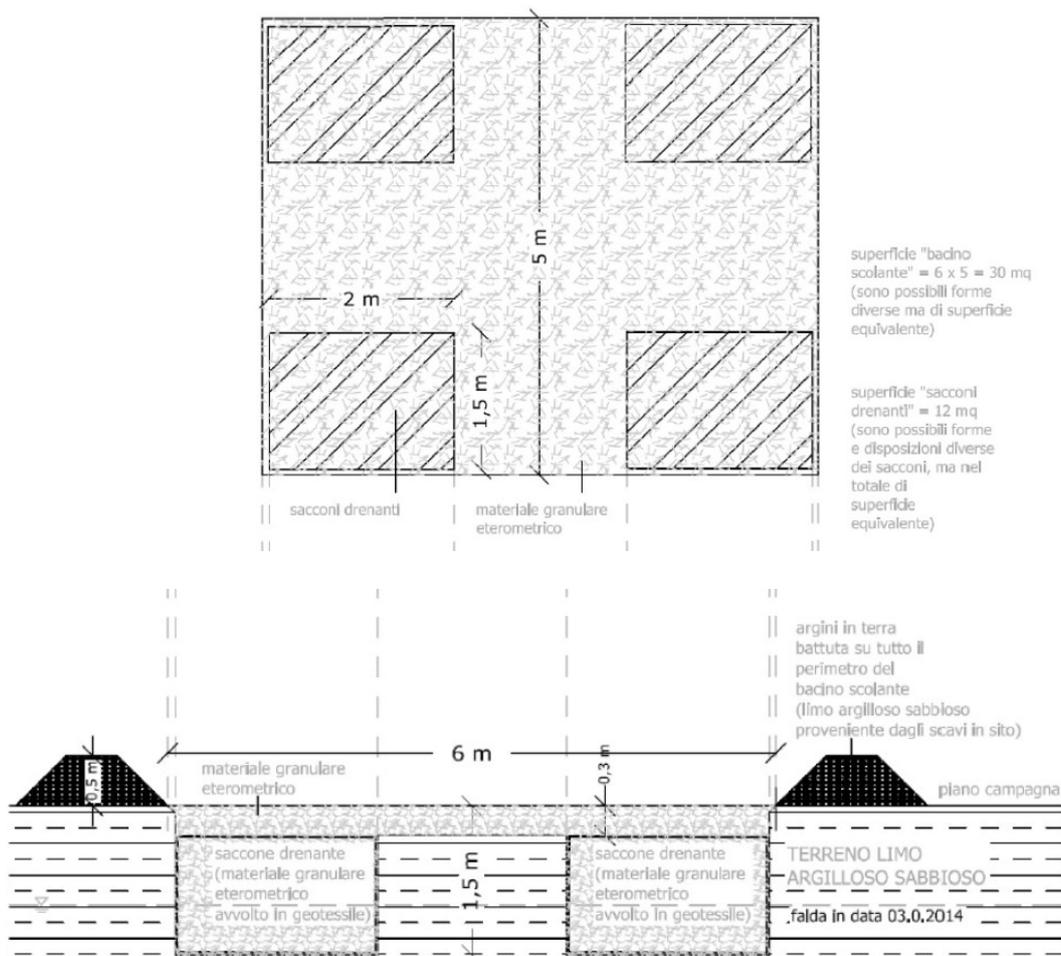
Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- Platea 650 mq: vasca di accumulo di volume utile pari a 160 mc

- Platea 750 mq: vasca di accumulo di volume utile pari a 180 mc

In via cautelativa si prevede inoltre la realizzazione di un dosso perimetrale alle aree di stoccaggio, di altezza pari a 10 cm; in tal modo in caso di eventi di eccezionale intensità, o eventi relativamente intensi a breve distanza temporale uno dall'altro, l'allagamento sarà limitato alla sola zona rifiuti.

Si calcola così che l'accumulo per le acque di dilavamento a disposizione delle due aree è pari a 225 m³ e 260 m³, rispettivamente per la platea da 650 m² e 750 m²; tali volumi sono sufficienti all'accumulo di una piovosità pari a 346 mm. A corredo dello studio di impatto ambientale, viene allegata una relazione idrogeologica-idraulica a firma del Geol. Michele De Toni (Elaborato 8) ove, sulla base di adeguate indagini in sito, viene espressa una valutazione circa la capacità di infiltrazione del sottosuolo, come da schema a seguire.



Secondo quanto riportato nel S.I.A, la gestione delle acque e l'assetto idrografico dell'ambito territoriale in cui ricade l'impianto di progetto consentono di escludere la possibile contaminazione di corsi d'acqua, sia naturali che antropici; l'area di progetto non interessa, infatti, direttamente alcun corso d'acqua.

Le acque di dilavamento dei piazzali, destinati alle operazioni di recupero dei rifiuti, saranno raccolte, trattate e riutilizzate per la bagnatura degli stessi piazzali. Gli eventuali esuberanti, previa chiarificazione, saranno dispersi tramite l'attuale sistema di drenaggio ("bacino scolante") negli strati superficiali del sottosuolo.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Le acque di dilavamento dei piazzali esterni non rappresentano, pertanto, un problema relativamente alla possibilità di contaminazione delle acque superficiali. Il sistema di gestione è tale per cui, anche nel caso di malfunzionamento del sistema di trattamento delle acque di dilavamento, le acque contaminate sarebbero trattenute all'interno del bacino di raccolta delle stesse.

La nuova pavimentazione di 1.500 mq, relativa all'area di stoccaggio delle MPS, non comporterà un aumento del rischio idraulico o possibili criticità in relazione alla funzionalità idraulica della zona, in quanto si prevede la completa raccolta delle acque meteoriche e il riutilizzo delle stesse per la bagnatura dei piazzali.

Il proponente stima pertanto un impatto nullo nei confronti della componente "Acque superficiali".

Si richiedono le seguenti integrazioni:

- a) aggiornamento della relazione idogeologica-idraulica con conseguente ricalcolo dei volumi di invaso, visto che quanto presentato riporta quanto già inoltrato nel 2014 per un precedente procedimento per la modifica sostanziale per la definizione dell'area di stoccaggio MPS e deflusso idrico sull'intera area non pavimentata;
- b) l'area degli stoccaggi M2 ed M3 ricomprende la pesa e le aree degli stoccaggi M1, M2 ed M3 sono attraversate dalla strada di accesso all'impianto di recupero e visto che tali aree saranno cordionate da un dosso per il contenimento delle acque meteoriche in caso di riempimento delle due vasche di accumulo, si chiede di chiarire come tale aspetto collimi con la presenza della pesa e della strada;
- c) fermo restando quanto dichiarato (pag. 3, Elaborato 8 – Gestione Acque di dilavamento piazzali) ed in considerazione del fatto che non sono previsti punti di scarico, in quanto l'acqua viene persa per naturale evaporazione, il sistema di raccolta delle acque di dilavamento dei nuovi piazzali (deposito materiali trattati in attesa di analisi) dovrà essere mantenuto in condizioni di esercizio ottimali, attraverso operazioni periodiche di pulizia e controllo, da riportarsi su apposito registro tenuto a disposizione del personale di vigilanza ed materiale asportato, previa analisi, dovrà essere smaltito in conformità alla normativa vigente; si chiede, in proposito, la presentazione di una specifica procedura gestionale.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto; in sede di collaudo dovrà essere determinata in via definitiva la condizione di criticità che porta ad operare con la dispersione sul suolo.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Dal punto di vista geologico-stratigrafico, secondo la "Carta Geologica del Veneto", il territorio in esame è classificato come tipo 4c "Area di falde profonde in pressione, a potenzialità variabile tra una zona e l'altra".

Nella Carta Litologica del P.A.T. del comune di Torri di Quartesolo è indicata, nell'area d'intervento, la presenza di materiale alluvionale a tessitura prevalentemente sabbiosa.

Nella Carta Idrogeologica del P.A.T. del comune di Torri di Quartesolo la zona in esame è caratterizzata dalla presenza di una falda freatica a profondità compresa tra 0 e 2 m dal p.c.. Nella Relazione Tecnica del P.A.T. del comune di Torri di Quartesolo è riportato che, dal punto di vista idrogeologico, sulla base della campagna di misura piezometrica di Febbraio 2011, il livello freatico locale risulta variare da un minimo di 25,60 m s.l.m., ad un massimo di circa 31,27 m s.l.m. La profondità corrispondente della falda oscilla tra un minimo di 0,76 m ad un massimo di 1,63 m, con un valore medio di 1,30 m dal p.c.

Dallo scavo eseguito in data 03.09.2014, per il prelievo del campione per una valutazione della permeabilità del terreno, si è riscontrata la presenza di depositi alluvionali limo argillosi sabbiosi e di una falda freatica posta a circa 1 m dal p.c.

In senso generale, dal punto di vista litologico il territorio è costituito da sedimenti sciolti di origine fluvioglaciale e alluvionale. I depositi fluvioglaciali sono legati alla Conoide dell'Astico, la cui area di



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

influenza nella zona di Torri di Quartesolo si estende in sinistra fiume Tesina sino alla sua fascia di divagazione, dato che il Tesina stesso raccoglie le acque

del torrente Astico. I depositi alluvionali tipici della zona in studio, invece, hanno una granulometria minore a causa della minore energia di trasporto delle acque fluviali che solcano zone a minor gradiente topografico. Tali depositi sono quindi costituiti prevalentemente da sabbie intercalate a limi e argille.

La falda superficiale, denominata falda freatica è in genere libera e poco profonda. Essa è in diretta comunicazione con la superficie attraverso la porzione non satura del terreno e trae alimentazione sia dal deflusso sotterraneo che proviene dalle zone a monte che dall'infiltrazione diretta delle acque superficiali (precipitazioni, dispersione di subalveo delle aste d'acqua, immissione artificiale d'acqua nel sottosuolo con l'irrigazione) attraverso la soprastante superficie topografica.

Al di sotto del livello freatico, scendendo in profondità, le falde con carattere di artesianità hanno una maggiore continuità spaziale. Esse sono caratterizzate, di norma, da un gradiente debole (~1,4‰) e un deflusso orizzontale, generalmente verso SudEst. Essendo isolate dalla superficie dai livelli argillosi, traggono alimentazione dalle zone a monte del limite delle risorgive, dalle acque contenute nell'acquifero indifferenziato, ossia il materasso ghiaioso che nelle zone a nord delle risorgive affiora in superficie e caratterizza l'intero spessore di depositi sciolti, fino al contatto con il substrato roccioso.

Per quanto riguarda la matrice acque sotterranee, relativamente al rischio di rilascio di inquinanti sui piazzali esterni, si precisa quanto segue:

- i rifiuti in ingresso sono stoccati su piazzali, in aree identificate, pavimentate e dotate di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento;
- l'attività di recupero sarà condotta esclusivamente su superfici impermeabili, dotate di sistema di raccolta delle acque di meteoriche di dilavamento;
- i rifiuti prodotto saranno raccolti all'interno di cassoni chiusi e separati per tipologia.

Analogamente alla componente "acque superficiali", si ritiene che acque di dilavamento dei piazzali esterni non rappresentino un problema relativamente alla possibilità di contaminazione delle acque sotto superficiali, anche in relazione alle modeste permeabilità dei terreni superficiali.

Con riferimento alla matrice suolo-sottosuolo, la tabella a seguire illustra gli impatti potenziali:

	azioni di progetto	potenziale effetto negativo	alterazioni sul sistema SUOLO E SOTTOSUOLO
FASE CANTIERE	Realizzazione della pavimentazione dell'area di stoccaggio MPS	Asportazione della parte superficiale di terreno	La realizzazione della pavimentazione presuppone l'asportazione della parte superficiale del suolo, senza tuttavia comportare l'asportazione definitiva del substrato sottostante (risorsa non rinnovabile)
FASE OPERATIVA	Attività di trattamento e stoccaggio dei rifiuti e MPS	Rischio di inquinamento del sistema suolo-sottosuolo a causa di dilavamento e sversamenti accidentali di sostanze inquinanti	Il dilavamento dei cumuli di rifiuti in stoccaggio e il versamento accidentale di carburanti, lubrificanti possono determinare inquinamento più o meno significativo del sistema suolo-sottosuolo

Sulla base di quanto relazionato si evince come le soluzioni sopra esposte permettano di escludere possibili interferenze qualitative nei confronti della matrice ambientale suolo-sottosuolo.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

Per la valutazione dell'impatto acustico si fa riferimento all'elaborato n. 7 di progetto che rimanda e riporta l'elaborato prodotto in occasione del collaudo funzionale (verifica dell'impatto acustico esterno del 8 febbraio 2011) in cui è stata monitorata l'attività in punti limitrofi all'impianto (A, B, e C) e in un punto limitrofo all'ingresso (punto D). Detta valutazione accerta il rispetto dei limiti.

A commento viene evidenziato che la ditta è già attiva e che ha già avuto nel tempo alcuni controlli sia in fase progettuale che in fase di esercizio nella precedente procedura di VIA con una valutazione poi complessiva dell'impatto acustico durante le fasi di collaudo per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio ora in essere.

Inoltre vengono formulate le seguenti osservazioni:

- I macchinari utilizzati sono gli stessi ed il progetto proposto (ampliamento dell'attività) non comporta variazioni sulle posizioni dei trattamenti e stoccaggi e non comporta modifiche sulla modalità di lavoro.
- L'area è classificata con Classe VI e comprende anche tutta l'area destinata all'ingresso.
- L'indagine è stata effettuata su tempi di rilevazione di circa 15 minuti con attività lavorativa in atto (tritratore-vaglio). I valori finali sono stati calcolati (spalmati) poi considerando un tempo di attività di 8 ore che rimane invariato (non superato). L'impianto di trattamento inerti (tritratore -vaglio) infatti passa da circa 1 ora di lavoro a circa 2 ore di lavoro al giorno
- L'incremento di traffico in % avviene in particolar modo sull'area di ingresso punto D (che potrebbe triplicare sulla base giornaliera e raddoppiare sulla base annua). Rispetto ai 57,6 dB(A) riscontrati (anche con tritratore in funzione), il valore potrebbe quindi arrivare ad un massimo di circa 62 dB(A) e quindi entro i limiti con ragionevole ipotesi.
- Per contenere le emissioni sonore, in sede di prima autorizzazione, la ditta ha realizzato argini perimetrali in terra di altezza variabile da 1,5 a 3,5 m.

Tutto ciò premesso si osserva però che i monitoraggi risultano datati e non più di riferimento (anno 2011), che nel frattempo è stata modificato il Piano di Classificazione acustica, che non sono stati considerati come ricettori gli uffici o altri edifici commerciali posti in prossimità, alcuni dei quali ricadenti in classe V.

Dovrà dunque essere effettuata nuova valutazione che descriva e consideri tutte le attività rumorose e l'eventuale contemporaneità (compreso scarico di materiale e traffico indotto), che individui i ricettori critici (compresi uffici), che analizzi il Piano di Classificazione acustica in vigore (classe e fasce di pertinenza acustica stradali o ferroviarie). La valutazione dovrà seguire le linee di indirizzo riportate nella Delibera del Direttore Generale ARPAV n. 3 del 29.01.2008 e la normativa in materia.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Il tema non risulta affrontato e se ne chiede, seppur sintetica, trattazione e valutazione.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

Nell'ambito della valutazione di corrispondenza del PTRC sono stati esaminati gli obiettivi e gli indirizzi prioritari. Il progetto proposto non comporta azioni in contrasto con gli obiettivi ed indirizzi di qualità



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

paesaggistica, adottati con variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica e relativi all'ambito n. 29 "Pianura tra Padova e Vicenza". In particolare le azioni di progetto insisteranno all'interno di un lotto produttivo, senza modifica delle strutture esistenti. Per quanto riguarda l'area di progetto:

- gli elementi paesaggistici più importanti della zona sono la zona agricola posta a nord rispetto alla lottizzazione produttiva, dove si riscontrano gli elementi tipici e caratterizzanti del paesaggio agrario;
- la mancanza di elementi arborei rilevanti e diffusi fa sì che l'ambito aziendale e la zona produttiva di appartenenza risultino monotoni e piatti, specialmente durante i mesi invernali, quando i campi destinati a seminativo vengono arati e le alberature sono prive di foglie.

Il progetto in esame prevede di apportare delle modifiche gestionali all'attuale impianto di recupero rifiuti, ubicato all'interno di un lotto produttivo esistente senza apportare modifiche di sorta allo stato dei luoghi, ad esclusione della pavimentazione dell'area dedicata allo stoccaggio delle MPS (1.500 mq). Non si preventiva quindi la possibilità di determinare variazioni allo stato attuale dei luoghi; si richiama inoltre il contesto produttivo – industriale di appartenenza, caratterizzato dalla presenza di fabbricati produttivi e di strutture ed opere di servizio, all'interno del quale non sono riconoscibili elementi architettonici relazionabili con aspetti storico – monumentali e culturali riconosciuti. Si precisa che l'impianto aziendale dispone di adeguate opere di mitigazione finalizzate a ridurre la percezione visiva delle aree di lavorazione dai punti di vista noti, con particolare riferimento all'autostrada A31 e alla linea ferroviaria Vicenza-Padova.

Come meglio rappresentato nella documentazione fotografica, lungo il lato nord-ovest è presente una fitta quinta arborea di pioppo, mentre lungo il tratto terminale del lato nord-ovest e nord-est è presente un terrapieno rinverdito con *Chamaecyparis* spp. I rimanenti lati aziendali risultano schermati dalla presenza di altri fabbricati produttivi interni alla zona industriale. Si precisa che l'impianto della ditta Lanaro Gianpietro non risulta visibile da Via Camisana. La presenza di terrapieni rinverditi e di importanti quinte arboree garantisce un corretto inserimento dell'impianto in relazione alla zona agricola limitrofa e consente di escludere possibili effetti nei confronti dello scadimento della percezione visiva dei luoghi anche in relazione alle modifiche di progetto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

Lo studio evidenzia i seguenti aspetti:

- accentuato policentrismo in prossimità delle aree insediative e produttive, riprodotto da un fitto reticolato;
- sulla base dell'attualizzazione dei dati del rapporto SIRSE per il periodo 2000-2007 i flussi di traffico totale lungo la SR 11 "Padana Superiore" si attesta su valori di circa 16.500 veicoli giorno (traffico medio giornaliero), mentre il traffico commerciale pesante, lungo il medesimo tratto viario, risulta di circa 1.700 veicoli giorno (traffico medio giornaliero);

Per quanto riguarda l'area di progetto l'impianto di progetto risulta ubicato all'interno di una zona produttiva (ZTO D), già dotata da idonea viabilità per il transito di traffico veicolare commerciale, servita dalla SR 11 "Padana Superiore".

Le modifiche all'impianto aziendale previste dal progetto in esame produrranno una nuova domanda di mobilità valutata nel suo complesso, anche in relazione alle attività produttive in corso nel contesto territoriale. In particolare si precisa che i quantitativi di rifiuti in ingresso e trattati dall'impianto aumenteranno rispetto allo stato autorizzato, passando dalle attuali 18.000 ton alle 38.000 ton di progetto.

Si prevede un aumento del traffico veicolare di esercizio rispetto allo stato autorizzato, costituito da mezzi commerciali pesanti, adibiti al trasporto dei rifiuti inerti, terre e rocce da scavo.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Sulla base delle informazioni fornite dalla ditta il traffico veicolare indotto dall'attività aziendale è così composto:

- stato attuale: 8 passaggi giorno di automezzi pesanti (1 passaggio/ora);
- stato di progetto: 16 passaggi giorno di automezzi pesanti (2 passaggi/ora);

L'esercizio dell'impianto attuale e di progetto comporta una generazione di traffico veicolare commerciale pesante lungo la SR 11 (sistema locale e di area vasta/viabilità sovraordinata). Una volta immessi nella SR 11 i flussi si dirameranno verso sud con direzione Padova e autostrade A4, A 31 o tangenziale sud di Vicenza.

Dall'analisi eseguita emerge come la proposta progettuale in esame comporta un aumento del traffico veicolare pesante indotto, non interferendo tuttavia sugli attuali livelli di servizio (LdS). In particolare il progetto prevede un aumento del numero di automezzi commerciali pesanti stimato in + 8 passaggi/giorno in entrata ed uscita dall'impianto.

Complessivamente, l'aumento che si determina nei confronti del traffico veicolare pesante lungo la SR 11 (1.751 automezzi pesanti) è del +0,5%.

A parere del proponente, trattandosi di arterie relativamente sviluppate, caratterizzate da un flusso costante di mezzi commerciali, l'impatto dovuto ai mezzi connessi con l'attività dell'impianto in analisi non risulterà distinguibile.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED AGRONOMICHE, FLORA E FAUNA

Il sito produttivo aziendale ricade all'interno della zona industriale di Torri di Quartesolo, confinante a nord con terreni destinati all'agricoltura. Non si rileva la presenza di specie faunistiche e floristiche di pregio, attesa la destinazione e la preminente vocazione industriale del contesto territoriale in esame. Per quanto riguarda le azioni previste dal progetto in esame si ritiene che quest'ultimo non possa introdurre fattori aggiuntivi di interferenza, all'interno di un'area già caratterizzata dalla presenza di attività produttive in atto. L'attività aziendale insisterà, inoltre sui piazzali aziendali esistenti, già urbanizzati. L'attività in parola non prevede, inoltre, la sottrazione di superficie agricola o in qualche misura interessata da ecosistemi, elementi vegetazionali o habitat faunistici, ma insisterà in un'area urbanizzata. L'esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti nella configurazione di progetto non può determinare alcun impatto significativo sulle componenti flora e fauna. Dal punto di vista ecosistemico, il sito aziendale è ubicato all'interno di ambiti produttivi (ZTO D), ove la presenza antropica e i relativi fattori di pressione hanno determinato una significativa riduzione della complessità bio-ecologica locale. Ne deriva un ambiente già compromesso, ove le ulteriori pressioni antropiche possono portare ad una marginale riduzione della biodiversità residua senza, comunque, compromettere la stabilità dei veri e propri ambienti naturali, comunque non presenti all'interno od in prossimità dell'area aziendale. Le modifiche progettuali non determineranno sottrazione significativa o frammentazione di habitat faunistici, non saranno interessati direttamente o indirettamente gli elementi della rete ecologica locale, provinciale e regionale, in quanto si concentreranno all'interno di un ambito produttivo dove l'urbanizzazione risulta consolidata.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE PER LA TUTELA DEI SITI S.I.C./Z.P.S PER LA V.INC.A.

L'impianto aziendale comprende un lotto produttivo sito in via della Croce in Comune di Torri di Quartesolo, in zona classificata D1/S (industria-artigianato di produzione) dal vigente Piano degli Interventi



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

comunale, in area catastalmente censita in Comune di Torri di Quartesolo al Foglio 11, mappali nn. 212, 213 avente un'estensione pari a circa 16.000 mq. L'impianto risulta completamente "schermato" con rilevati arginali in terra, di altezza variabile da 1,5 a 3,5 m, realizzati lungo il perimetro e all'interno dell'area di impianto. Il contesto territoriale circostante il sito aziendale, presenta lineamenti urbanistici complessi, in linea con i connotati del territorio della zona periurbana di Vicenza. Il sito aziendale risulta completamente esterno rispetto ai siti della rete Natura 2000; i siti più vicini sono:

- SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" - Distanza 0,8 km;
- SIC e ZPS IT3220005 "Ex Cave di Casale - Vicenza" - Distanza 2,7 km;
- SIC IT3220037 "Colli Berici" - Distanza 4,6 km.

I potenziali effetti prodotti dal progetto nei confronti dell'ambiente, vista la natura dello stesso, sono rappresentati dalle emissioni acustiche, dal momento che non sono presenti significative emissioni in atmosfera e scarichi idrici di processo. Per quanto concerne la componente floro-faunistica, l'area aziendale è urbanizzata (fabbricati industriali e piazzali) e non è in alcun modo interessata dalla presenza di habitat ed habitat di specie tutelati elencate negli allegati della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 2009/147/CE. Si precisa che l'attività autorizzata e prevista non prevede la produzione di reflui industriali, ma la dispersione su suolo di eventuali esuberanti delle acque di dilavamento del piazzale, preventivamente chiarificate, prive pertanto di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente. L'istanza in esame, trattandosi di una richiesta di modifica dell'autorizzazione di un impianto per lo stoccaggio ed il recupero di rifiuti, non ricade nella suddetta casistica di esclusione dalla Vinca. In aggiunta, ai sensi del summenzionato art. 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000. Sulla base di quanto esposto e delle valutazioni riportate nel presente elaborato, l'istanza in esame ricade in quest'ultima casistica. Infatti, i potenziali effetti prodotti dal proseguimento dell'attività di recupero rifiuti non risultano tali da interferire o alterare lo stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000 più prossimi. In particolare, gli effetti previsti si esauriranno all'esterno della rete Natura 2000 e gli usi del suolo non varieranno rispetto allo stato attuale. Si ritiene, quindi, ragionevole, alla luce delle valutazioni effettuate, presupporre l'assenza di significative incidenze dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Il tema non risulta affrontato e se ne chiede, seppur sintetica, trattazione e valutazione.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

Il competente servizio dell'Ulss n.8 Berica ha espresso le sue valutazioni con parere prot. 28034 del 16.3.2020, classificando l'attività come "industria insalubre di prima classe C/100" e precisando che non si rilevavano problematiche sotto il profilo igienico sanitario per la continuazione della stessa.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere. Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, anche dopo l'invio delle specifiche integrazioni richieste, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non si ritiene di richiedere ulteriori integrazioni, approfondimenti o chiarimenti di sorta.

Non sussistono osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti significativi per l'ambiente.

Parimenti il progetto non determina alcun impatto aggiuntivo significativo rispetto all'esercizio delle altre attività in atto, necessitando tuttavia di alcune specifiche prescrizioni al fine di consentire un adeguato monitoraggio post-operam finalizzato alla verifica dei dati progettuali proposti.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici

Il parere espresso dalla Commissione è relativo sia alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale che a quella di approvazione progetto per l'attività di gestione rifiuti, oggetto di votazione all'interno della conferenza dei servizi, il cui elenco è riportato in premessa al presente parere.

L'approvazione progetto costituisce variante urbanistica puntuale prevista dalla L.R. n.03/2000, in relazione al P.I. del Comune di Torri di Quartesolo che prevede una limitazione all'espansione dell'attività, in tema di potenzialità produttiva.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'intervento, subordinandolo alle prescrizioni di seguito citate.

In sede di collaudo si dovrà procedere con i seguenti adempimenti/obblighi.

1. EoW

Ai fini del riconoscimento dell'EoW si dovrà adempiere a quanto segue:

a) predisporre un sistema di gestione per dimostrare il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto attraverso specifiche procedure e check list, prevedendo, come specificato nelle LG SNPA n. 23/20, almeno i seguenti elementi minimi:

- procedura sull'accettazione del rifiuto e modalità di stoccaggio;*
- procedura sulla modalità di trattamento e sulla verifica dei parametri di processo, se previsti;*
- procedura sulle verifiche sul prodotto finito (definizione del lotto, metodi e frequenza di analisi, modalità di stoccaggio dell'EoW);*

- procedura sulle non conformità del prodotto (e relativa gestione).

b) predisporre il modello della dichiarazione di conformità, ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che deve contenere tutte le informazioni tali che per ogni lotto sia attestato il rispetto delle condizioni e dei criteri sopra riportati per la cessazione della qualifica di rifiuto. La scheda di conformità allegata dovrà contenere le seguenti sezioni minime:

- ragione sociale del produttore;*
- caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;*
- la quantificazione del lotto di riferimento;*
- rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.*



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

c) *In relazione ai nuovi rifiuti oggetto di recupero:*

- *il recupero del vetro è normato dal Regolamento 1179/2012;*

- *il recupero di macerie finalizzato ad utilizzi per campi di addestramento riferibili ad attività quali Protezione Civile, Vigili del Fuoco etc., dovrà essere condotta ai sensi dell'art.184-ter quale modalità "caso per caso".*

2. Impatto acustico

La compatibilità acustica mediante indagine di verifica del rispetto del criterio differenziale e del limite di emissione, da ripetersi poi con frequenza triennale, e mirata ai ricettori presenti in prossimità dell'impianto:

a) *le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;*

b) *nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi;*

c) *l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico.*

3. Ambiente idrico

Dovranno essere determinate in via definitiva le condizioni di criticità che porta ad operare con la dispersione sul suolo e la gestione delle stesse.

4. *L'azienda dovrà procedere ad individuare ed attuare un'idonea procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati (chimico e rumore); di tale definizione dovrà essere dato riscontro in occasione della presentazione del certificato di collaudo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio.*

5. *L'approvazione progetto, con la relativa variante urbanistica, opera i suoi effetti nel rispetto delle condizioni preliminari stabilite da:*

a) *Comune di Torri di Quartesolo ove risulta da sottoscrivere un accordo pubblico privato entro 90 giorni dalla notifica del presente parere;*

b) *Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali per il riscontro del rispetto delle prescrizioni dell'allegato parere.*

Vicenza, 15 aprile 2021

F.to Il Segretario

Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente

Andrea Baldisseri



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Sede di Venezia*

Alla Provincia di Vicenza
Area Tecnica
Servizio Rifiuti, VIA e VAS
36100 - VICENZA

provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

OGGETTO: Procedura di VIA ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Proponente: Lanaro Gianpietro

Progetto: Ampliamento impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti, terre e rocce da scavo e rifiuti recuperabili

Localizzazione: Comune di Torri di Quartesolo, via della Croce 28/30

Convocazione a seduta plenaria in teleconferenza del Comitato Tecnico Provinciale VIA

Si riscontra la nota di Codesta Amministrazione n. 2021/000593 dell'11.02.2021 con cui è stato convocato a seduta plenaria per il giorno 18.2.2021 il Comitato Tecnico Provinciale VIA per l'esame della richiesta inoltrata dalla Ditta Lanaro Gianpietro.

Dalla consultazione della documentazione trasmessa si evidenzia, quanto alle informazioni ricavabili dagli strumenti di pianificazione vigenti a livello distrettuale, che:

- il *Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Brenta-Bacchiglione (PAI)* classifica l'area in oggetto con un grado di pericolosità idraulica moderato P1 (*cf* tav 49). Tale ambito territoriale soggiace pertanto agli obblighi conformativi derivanti dagli artt. 7, 8 e 12¹ delle norme di attuazione del

¹ ART. 7 – Indirizzi di Protezione Civile

I Piani regionali, provinciali, comunali di Protezione Civile devono tenere in considerazione le preesistenze nelle aree fluviali e le aree classificate pericolose dal presente Piano.

ART. 8 – Disposizioni comuni per le aree a pericolosità idraulica, geologica, valanghiva e per le zone di attenzione

1. Le Amministrazioni comunali non possono rilasciare concessioni, autorizzazioni, permessi di costruire od equivalenti, previsti dalle norme vigenti, in contrasto con il Piano.

2. Possono essere portati a conclusione tutti i piani e gli interventi i cui provvedimenti di approvazione, autorizzazione, concessione, permessi di costruire od equivalenti previsti dalle norme vigenti, siano stati rilasciati prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'avvenuta adozione del presente Piano, fatti salvi gli effetti delle misure di salvaguardia precedentemente in vigore.

3. Nelle aree classificate pericolose e nelle zone di attenzione, ad eccezione degli interventi di mitigazione della pericolosità e del rischio, di tutela della pubblica incolumità e di quelli previsti dal Piano di bacino, è vietato, in rapporto alla specifica natura e tipologia di pericolo individuata:

a) eseguire scavi o abbassamenti del piano di campagna in grado di compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini, ovvero dei versanti soggetti a fenomeni franosi;

b) realizzare tombature dei corsi d'acqua;

c) realizzare interventi che favoriscano l'infiltrazione delle acque nelle aree franose;

d) costituire, indurre a formare vie preferenziali di veicolazione di portate solide o liquide;

e) realizzare in presenza di fenomeni di colamento rapido (CR) interventi che incrementino la vulnerabilità della struttura, quali aperture sul lato esposto al flusso;

f) realizzare locali interrati o seminterrati nelle aree a pericolosità idraulica o da colamento rapido.

4. Al fine di non incrementare le condizioni di rischio nelle aree fluviali e in quelle pericolose, fermo restando quanto stabilito al comma precedente ed in rapporto alla specifica natura e tipologia di pericolo individuata, tutti i nuovi interventi, opere, attività consentiti dal Piano o autorizzati dopo la sua approvazione, devono essere tali da:

a) mantenere le condizioni esistenti di funzionalità idraulica o migliorarle, agevolarle e comunque non impedire il normale deflusso delle acque;

www.alpiorientali.it

segreteria@distrettoalpiorientali.it - PEC.alpiorientali@legalmail.it

Codice Fiscale 94095640275

Sede di Venezia - Cannaregio, 4314
Tel. 041 714444 - Fax 041 714313

Sede di Trento - Piazza A. Vittoria, 5
Tel. 0461 236000 - Fax 0461 233604



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

PAI, restando prerogativa esclusiva delle Amministrazioni locali il compito di verificare, nel settore urbanistico, la conformità dell'intervento a tali norme;

- il Piano di gestione del rischio di alluvioni delle Alpi Orientali (erroneamente definito a pagg. 36 del SIA "del Distretto Padano") non ha individuato (cfr tav O06), allo stato attuale delle conoscenze, l'area in oggetto come soggetta a possibili esondazioni derivanti dalla rete idrografica principale;

- quanto al Piano di gestione delle Acque si dovrà verificare in sede progettuale che il "possibile recapito nel bacino scolante, in caso di esubero delle acque di dilavamento dell'impianto di trattamento ed in relazione all'incremento della torbidità, non determini deterioramento dello stato ambientale dell'eventuale corpo idrico recettore (roggia Tesinella ed affluenti) come previsto dai principi generali stabiliti dalla Direttiva 2000/60/CE (art. 4) e dal D.Lgs 152/2006 (artt. 76 e 77

Ciò premesso la scrivente esprime, per quanto di competenza, parere favorevole sulla compatibilità dell'intervento rispetto alla pianificazione distrettuale, in subordine al rispetto delle indicazioni sopra richiamate.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
Avv. Cesare Lanna

Responsabile dell'istruttoria
p.e. Giorgio Gris - giorgio.gris@distrettoalpiorientali.it

TorriQuaratesolo_Lanaro_CTP

- b) non aumentare le condizioni di pericolo dell'area interessata nonché a valle o a monte della stessa;
- c) non ridurre complessivamente i volumi invasabili delle aree interessate tenendo conto dei principi dell'invarianza idraulica e favorire, se possibile, la creazione di nuove aree di libera esondazione;
- d) minimizzare le interferenze, anche temporanee, con le strutture di difesa idraulica, geologica o valanghiva.
5. Tutte le opere di mitigazione della pericolosità e del rischio devono prevedere il piano di manutenzione.
6. Tutti gli interventi consentiti dal presente Titolo non devono pregiudicare la definitiva sistemazione né la realizzazione degli altri interventi previsti dalla pianificazione di bacino vigente.

ART. 12 - Disciplina degli Interventi nelle aree classificate a pericolosità moderata P1

La pianificazione urbanistica e territoriale disciplina l'uso del territorio, le nuove costruzioni, i mutamenti di destinazione d'uso, la realizzazione di nuove infrastrutture e gli interventi sul patrimonio edilizio esistente nel rispetto dei criteri e delle indicazioni generali del presente Piano conformandosi allo stesso.

www.alpiorientali.it
segreteria@distrettoalpiorientali.it - PEC alpiorientali@legalmail.it
Codice Fiscale 94095640275

Sede di Venezia - Cannaregio, 4314
Tel. 041 714444 - Fax 041 714313

Sede di Trento - Piazza A. Vittoria, 5
Tel. 0461 236000 - Fax 0461 233604